

Pensateci un attimo: in tutto il tempo che avete trascorso a scuola, qualcuno vi ha mai insegnato a studiare? Al giorno d'oggi ci sono persone che, quando finiscono la scuola, non sono neanche capaci di leggere o scrivere ad un livello adeguato per mantenere un lavoro o affrontare la vita con successo. È un problema enorme. Non è che sia impossibile imparare le materie di studio; il fallo è che a scuola non insegnano il modo in cui impararle. Questa è la fase mancante in tutta l'istruzione. L. Kurt Libbard ha colmato questa lacuna con la prima e unica tecnologia che insegna come studiare. Egli ha scoperto le leggi dell'apprendimento e ha ideato metodi efficaci che chiunque può mettere in pratica. Ha chiamato questa sua scoperta "tecnologia di studio". Questa tecnologia insegna le basi dell'apprendimento e fornisce metodi precisi per superare tutte le insidie che si possono incontrare durante lo studio. La tecnologia di studio non ha niente a che vedere con la cosiddetta "lettura veloce" o con altri artifici mnemonici (relativi alla memoria). Tali metodi si sono dimostrati inefficaci nell'alimentare la capacità di capire l'argomento

studiato o la capacità di leggere e scrivere. La tecnologia di studio spiega in che modo si deve studiare per capire una materia e metterla in pratica. Questo capitolo descrive soltanto una piccola parte della tecnologia di studio ideata da L. Roti Hubbard. Tuttavia questa breve panoramica offre i principi fondamentali che vi permetteranno di studiare con più efficacia. Con questa tecnologia qualunque argomento sarà alla portata di chiunque voglia impararlo.

#### PERCHE STUDIARE?

Vista l'enorme importanza che la nostra società attribuisce all'istruzione, è sorprendente constatare che una vera tecnologia di studio o una metodologia d'istruzione in realtà non è mai esistita. Anche se può sembrare improbabile, è la verità. Esistevano delle tecnologie scolastiche, ma non avevano molto a che fare con l'istruzione. Queste tecnologie spiegavano come si va a scuola, come si riceve un'educazione, come si fanno gli esami, ma non esisteva una vera e propria metodologia d'istruzione o di studio. A causa di questa lacuna, la gente difficilmente riusciva a realizzare i propri scopi. Sapere come studiare è

estremamente importante per chiunque. La prima porticina che bisogna aprire per cimentarsi con lo studio è la volontà di conoscere. Se questa porta rimane chiusa, si rischia di adottare il sistema dell'apprendimento meccanico,

mnemonico: un metodo che non permette di acquisire nessuna conoscenza, ma sforna soltanto dei diplomati che forse riescono a ripetere nozioni a memoria, come i pappagalli, ma che non hanno una comprensione reale della materia e tanto meno la capacità di utilizzare nella pratica ciò che è stato loro insegnato. Qual è, dunque, lo scopo dello studio? Finché non si chiarisce questo, non si può studiare in maniera intelligente. C'è chi studia per superare l'esame. Lo studente si chiede: "Come farò a ripetere esattamente questa cosa quando me la chiederanno?" Oppure: "In che modo posso superare l'esame?" È pura follia, ma purtroppo è ciò che hanno fatto molti studenti uni N'ersi tari. Pensate a un uomo che costruisce case da molti anni; un giorno gli viene assegnato un assistente che si è appena laureato in ingegneria edile. L'uomo diventa matto! Il neolaureato istruito teoricamente ha studiato questo soggetto per anni, ma non ne

sa niente. E l'uomo pratico non capisce perché. Il motivo è che il neolaureato ha studiato tutte le sue materie con l'obiettivo di superare gli esami; non ha studiato le tecniche per arrivare a costruire una casa. A lungo andare l'uomo che ha molta esperienza pratica non è che sia necessariamente superiore, però è sicuramente capace di costruire una casa, perché tutto il suo studio è basato sulla domanda: "Come posso mettere in pratica questo principio nell'edilizia?" Ogni volta che legge un annuncio pubblicitario, un testo specialistico, o qualcosa del genere, nel corso della lettura si pone sempre la stessa domanda: "Come posso applicare questo principio a quello che sto facendo?" Questa è la differenza fondamentale e importante tra lo studio pratico e lo studio puramente teorico. È il motivo per cui certi diplomati e laureati non riescono a mettere in pratica la loro materia. Invece di studiare un testo pensando: "Me lo chiederanno all'esame?" sarebbe molto meglio chiedersi: "Come posso mettere in pratica queste nozioni?". Oppure: "Come posso effettivamente usare queste cose nella realtà?" Così facendo, si ottiene molto di più da ciò che si studia e si impara a

utilizzare nella pratica i dati teorici.

- Lo studente che sa già tutto Per quanto riguarda l'apprendimento vero e proprio, la prima cosa da imparare e il principale ostacolo da superare è che non si può studiare una materia se si pensa di conoscerla già perfettamente, prima ancora di cominciare. Uno studente che è convinto di sapere già tutto di una certa materia, non riviscirà a imparare niente di quella materia. Può darsi che, grazie a esperienze precedenti, una persona abbia già una certa familiarità con un soggetto e che, avendo avuto qualche successo in quel campo, sia ora convinta di sapere tutto. Se a questo punto la stessa persona facesse un corso che verte su quel soggetto, studierebbe attraverso una barriera costituita dall'idea che "sa già tutto". Questo ostacolo può bloccare completamente la persona nel suo studio e impedirle di fare progressi. E un principio che vale per lo studio di qualunque materia. Se una persona è in grado di decidere che di una certa materia non sa già tutto, se è in grado di dire: "Qui c'è qualcosa da imparare, studiamolo", può superare questo ostacolo e quindi può imparare. Questo è un principio

estremamente importante per ogni studente. Comprendendolo e applicandolo, le porte della conoscenza si spalancano.

LE BARRIERE ALLO STUDIO M a per essere buoni studenti, non basta essere disposti a imparare. I trabocchetti esistono e per superarli lo studente deve sapere come si impara effettivamente quel che studia. Si è scoperta l'esistenza di tre barriere ben definite che possono ostacolare la capacità di studiare e, di conseguenza, la capacità di imparare. Tali barriere producono diversi tipi di reazioni mentali e fisiche. Conoscere e capire la natura di queste barriere e il modo per superarle significa aumentare enormemente la propria capacità di studiare e di imparare.

\*La prima barriera allo studio: l'assenza di massa Nella tecnologia di studio si fa riferimento alla massa e alla significanza di un soggetto. Con massa s'intende gli oggetti materiali, le cose reali della vita, mentre la significanza di un soggetto è la serie di concetti, di significati o di teorie che lo contraddistinguono. È difficile per uno studente cercare di imparare una materia in assenza della massa che la contraddistingue. Se si studiano i

trattori, la massa corrispondente al soggetto sarebbe un trattore. Si potrebbe studiare un testo intero sui trattori, su come guidarli, sui diversi tipi di rimorchi che si possono utilizzare - in altre parole tutta la significanza - ma, come potete immaginare, se non si fosse mai visto un trattore la comprensione sarebbe estremamente limitata. Tale assenza di massa può far sì che lo studente si senta schiacciato. Può farlo sentire piegato, può dargli un senso di vertigine, può farlo sentire come morto, annoiato ed esasperato. Le fotografie sono di aiuto e i film vanno molto

In assenza della massa di ciò che si studia ci si può sentire piegati, si può provare un senso di vertigine, ci si può sentire come morti, annoiati ed esasperati. La pagina stampata non sostituisce la massa vera e propria.

bene, perché sono una specie di promessa o speranza della massa; ma la pagina stampata e le parole dette non sostituiscono il trattore quando si stanno studiando i trattori! Istruire una persona in merito a una massa che non ha e che non è

disponibile, può produrre alcune reazioni fisiche che sono spiacevoli e che distolgono la sua attenzione da quello che sta facendo. Se cerchiamo di insegnare a qualcuno tutto sui trattori, ma non gli facciamo vedere neanche un trattore, non gli facciamo sperimentare la massa di un trattore, alla fine la persona sente il suo viso schiacciato ha mal di testa e prova sensazioni strane allo stomaco. Di tanto in tanto ha un senso di vertigine e spesso gli fanno male gli occhi.

Gli studenti possono imbattersi in questa barriera a qualunque età. Supponiamo che il piccolo Gianni stia andando molto male in aritmetica. Scopriamo che ha avuto qualche difficoltà in un problema di aritmetica che aveva a che fare con le mele; sul suo banco non aveva mele da contare. Procurategli alcune mele e assegnate un numero a ognuna di esse. Ora Gianni ha davanti a sé un numero determinato di mele, non è più una quantità teorica. Il punto è che il problema di Gianni potrebbe risalire a un'assenza di massa, perciò lo si potrebbe risolvere mettendogli a disposizione la massa. Oppure gli si potrebbe fornire un oggetto o un ragionevole sostituto. Questa barriera - lo studio di un



soggetto senza averne mai a disposizione la massa - produce le rea/ioni descritte, le quali sono tutte distintamente riconoscibili. Come porre rimedio alla mancanza di massa Dato che, quando si studia, non sempre è possibile avere a disposizione la massa reale del soggetto, per rimediare all'assenza di massa sono stati ideati alcuni strumenti utili che rientrano nel campo della dimostrazione.

La parola "dimostrazione" deriva dal latino denoiisti'M'c: "indicare, mostrare, provare". Il termine dimostrare viene definito così:

"insegnare, esporre o esibire con mezzi pratici". Per fornire massa si potrebbe fare una dimostrazione, e un sistema per farla è il cosiddetto "kit di dimostrazione" o, familiarmente, "demo kit"

(dall'inglese demonstration kit). Il demo kit è composto di diversi piccoli oggetti, come ad esempio, tappi, fermagli, cappucci di penne, elastici, ecc. Lo studente può usare un demo kit per rappresentare le cose che sta studiando e come aiuto per capire meglio i concetti. Se uno studente incontra un concetto di cui non riesce a farsi un'idea, può migliorare la comprensione dimostrando tale concetto con un demo

kit. Con un demo kit si può dimostrare qualunque cosa: idee, oggetti, interrelazioni o il funzionamento di qualcosa. Usando questi piccoli oggetti, si rappresentano le varie parti di ciò che si sta studiando. Per rappresentare i meccanismi e le azioni di un determinato concetto, si possono spostare gli oggetti l'uno in rapporto all'altro. Un altro mezzo per dimostrare qualcosa è lo schizzo.

Dimostrando un concetto con diversi piccoli oggetti, si aggiunge massa a ciò che si studia e questo aumenta la comprensione. Prendiamo una persona che è seduta alla propria scrivania in ufficio e sta cercando di elaborare qualcosa: prendendo carta e penna e facendo uno schizzo o rappresentando graficamente ciò a cui sta lavorando, può renderselo molto più chiaro. C'è una regola che dice: se non riesci a dimostrare qualcosa in due dimensioni, significa che l'hai capita male. È una regola arbitraria, basata sul giudizio o sulla capacità di discernere, ma è molto funzionale. È una regola usata in ingegneria e in architettura: se il progetto di costruzione non può essere elaborato con semplicità e chiarezza in due dimensioni, c'è qualcosa che non va e non lo si può

realizzare.

Gli schizzi aiutano ad elaborare? Le cose Schizzi e rappresentazioni bidimensionali rientrano tutti nel campo della dimostrazione e dell'elaborazione. Un terzo metodo per fornire la massa a dei principi che si vogliono chiarire, è quello che si avvale dell'uso della plastilina per dimostrare un principio o un concetto. Gli scopi della dimostrazione in plastilina sono i seguenti: 1. Rendere reali allo studente i materiali che sta studiando. 2. Bilanciare adeguatamente massa e significanza. 3. Insegnare allo studente a mettere in pratico. Le dimostrazioni in plastilina sono utili perché aggiungono massa; questa è la semplice teoria del loro impiego. Con la plastilina si possono dimostrare oggetti, azioni, pensieri, idee, relazioni e qualunque altra cosa. Gli studenti hanno bisogno di massa per comprendere qualcosa, in assenza di massa, hanno solo pensieri o concetti mentali. In presenza di massa, possono riordinare i concetti, perché hanno massa e spazio con cui visualizzare ciò che studiano. Le dimostrazioni con il demo kit si basano sullo stesso principio, ma quelle in plastilina rappresentano

meglio l'oggetto o il principio e mettono a disposizione più massa. Ogni studente può usare la plastilina per rappresentare un'azione, una definizione, un oggetto o un principio. Si siede a un tavolo attrezzato con della plastilina di diversi colori e dimostra in plastilina l'oggetto o il principio, contrassegnando con un'etichetta ogni pezzo modellato. La plastilina deve mostrare la cosa, non deve essere soltanto un grumo di argilla con un'etichetta sopra. Come etichette si usano piccole strisce di carta. Supponiamo ad esempio che si voglia dimostrare una matita. Si modella un sottile rotolo di plastilina e lo si circonda con un altro strato di plastilina; il

Con la plastilina si possono dimostrare oggetti, azioni, pensieri e qualunque altra cosa. rotolo interno fuoriesce leggermente da una parte, e all'altra estremità si applica un piccolo cilindro, sempre di plastilina. Sul rotolo interno si appone un'etichetta con la scritta "grafite", sullo strato esterno l'etichetta "legno" e sul piccolo cilindro terminale l'etichetta "gomma". L'elemento fondamentale è la semplicità. Qualunque cosa può essere dimostrata in plastilina se ci si

lavora. E la semplice elaborazione del modo per dimostrarla o rappresentarla con plastilina ed etichette è sufficiente per offrire una nuova comprensione. L'espressione "come lo rappresento in plastilina?" contiene il segreto dell'insegnamento. Se si è in grado di rappresentare un concetto in plastilina, lo si comprende. Se non si è in grado di farlo, significa che in realtà non lo si è capito. Dunque la plastilina e le etichette funzionano solo se la parola o il concetto vengono veramente compresi. Elaborandoli in plastilina se ne ottiene una comprensione. L'arte non è l'obiettivo di una dimostrazione in plastilina. Le forme sono rudimentali. Ogni singola cosa modellata con la plastilina dev'essere etichettata, a prescindere dal grado di rudimentalità del cartellino. Di solito gli studenti fabbricano le etichette ritagliando strisce di carta o di cartoncino e scrivendovi sopra con una penna a sfera. Un'estremità della striscia dovrebbe essere ritagliata a punta per facilitare l'applicazione dell'etichetta alla plastilina. Una dimostrazione in plastilina dovrebbe seguire questa procedura: lo studente plasma un oggetto, vi

applica l'etichetta, plasma un altro oggetto, vi applica un'etichetta, plasma un terzo

oggetto, vi mette l'etichetta, e così via, in quest'ordine. Tale procedura è basata sul principio che l'apprendimento ottimale richiede un equilibrio tra massa e significanza, e che l'eccedenza di uno di questi fattori rispetto all'altro può far sì che lo studente non si senta bene. Se lo studente plasma tutte le masse della sua dimostrazione in una volta sola, senza applicarvi le etichette, si ritroverà ad accumulare tutte queste significanze nella sua mente invece di annotarle una alla volta (sotto forma di etichette) man mano che procede. La procedura corretta esige che lo studente dia un'etichetta ad ogni massa man mano che modella la plastilina.

7

La comprensione può essere notevolmente favorita elaborando qualcosa e realizzandola materialmente. Un pezzo di plastilina e un'etichetta possono rappresentare qualsiasi oggetto, principio o azione. La plastilina fa la parte della massa, l'etichetta fa la parte della significanza o del pensiero.

Per indicare una direzione o un movimento si usano solitamente delle freccette, che possono essere modellate con la plastilina oppure fatte con un altro tipo di etichetta. Queste cose possono diventare importanti, perché la mancanza di chiarezza riguardo alla direzione o al flusso di qualche elemento della rappresentazione può rendere irriconoscibile tutta la dimostrazione.

Le dimostrazioni in plastilina devono essere grandi. Uno dei loro scopi, infatti, è di rendere reale per lo studente ciò che sta studiando, se una dimostrazione è piccola (meno massa) può darsi che non sia abbastanza reale per la persona. Le dimostrazioni in plastilina di grandi dimensioni sono più efficaci nell'alimentare la comprensione dello studente. Una dimostrazione in plastilina che sia fatta bene e che mostri veramente il concetto voluto, produce nello studente un cambiamento eccezionale. La persona rammenterà i dati studiati. Ognuno di questi tre metodi (demo kit, disegni e dimostrazioni in plastilina), per rimediare all'assenza di massa, dovrebbe essere usato liberamente in qualsiasi attività didattica. Le dimostrazioni possono essere

determinanti per l'apprendimento di uno studente e per la sua capacità di mettere in pratica ciò che ha studiato. • La seconda barriera: il gradiente troppo ripido Nella tecnologia di studio, il termine gradiente è usato per indicare un approccio graduale, un modo di avanzare che si sviluppa passo dopo passo, livello dopo livello, dove ogni passo o ogni livello è, di per sé, facilmente raggiungibile. Con questo sistema, diventa finalmente possibile imparare attività difficili e complicate con relativa facilità. Il termine gradiente è usato anche per indicare ognuno dei passi o dei livelli che costituiscono tale approccio. Quando, nello studio di una materia, si ha a che fare con un gradiente troppo ripido, si prova una specie di confusione o di vacillamento. Questa è la seconda barriera allo studio. Il rimedio per un gradiente troppo ripido consiste nel ritornare a un gradiente anteriore. Si deve scoprire il punto in cui la persona non era confusa riguardo a ciò che stava studiando, quindi si deve scoprire quale nuova azione ha intrapreso subito dopo. Chiedetegli che cosa ha capito bene appena prima di diventare confuso. Scoprirete che, nella parte che era



convinto di aver capito bene, c'è invece qualcosa che non ha del tutto compreso. Una volta chiarito questo punto, lo studente ricomincia a progredire. Quando una persona è estremamente confusa sulla seconda azione che dovrebbe conoscere o che

Spesso imparare ad andare in bicicletta è un gradiente troppo ripido per un bambino. Ma una bicicletta con le rotelle gli permette di fare progressi. Questo è un gradiente corretto.

dovrebbe fare, si può tranquillamente presumere che non abbia mai capito veramente la prima azione. Questa è la barriera più facile da riconoscere ed è anche la più pertinente quando ci si occupa di azioni o di attività, e non di uno stadio puramente teorico o intellettuale. • La terza e più importante barriera: la parola mal compresa La parola mal compresa è la terza barriera allo studio ed è anche la più importante. Una parola mal compresa è una parola che non è stata capita o che è stata capita male. Quando si continua a leggere, oltrepassando parole che non si comprendono, può verificarsi una serie completamente diversa di reazioni fisiche. L'oltrepassare una parola che non è stata capita da una netta sensazione di vuoto mentale o

una sensazione di sfinimento. Tale fenomeno può essere seguito da una sensazione di "assenza" e da una specie di nervosismo isterico (eccessiva ansietà). La confusione o l'incapacità di capire o di imparare si manifestano dopo una parola che non è stata capita o che è stata capita male. La parola mal compresa è molto più importante delle altre due barriere, poiché determina la presenza d'intelligenza o la sua assenza. È ciò che gli psicologi stanno cercando di sottoporre ad esami da anni, senza tuttavia riconoscerne la natura. Molte difficoltà di studio dipendono proprio dall'aver oltrepassato parole mal comprese. Questo fenomeno produce una serie così vasta di effetti mentali che costituisce il principale fattore della stupidità e di molte altre condizioni indesiderate. Se una persona non avesse parole mal comprese, potrebbe avere talento come potrebbe non averne, ma in ogni caso avrebbe la capacità di fare, di compiere le azioni relative a un certo soggetto. Le parole mal comprese sono seguite da due fenomeni ben precisili primo fenomeno Quando uno studente oltrepassa una parola che non capisce, la sezione del testo immediatamente successiva è un vuoto

nella sua memoria.

Si può sempre risalire alla parola che si trova appena prima di quel vuoto e chiarirla; si scoprirà che, miracolosamente, quella zona di vuoto nel testo che si sta studiando ora non è più vuota. È magia pura. Vi è mai successo di arrivare alla fine di una pagina e di rendervi conto di non sapere che cosa avevate letto? In qualche punto precedente della pagina avete oltrepassato una parola di cui non avevate la definizione o di cui avevate una definizione scorretta.

Ecco un esempio: "lì lubecchio si era inceppato e il paese restò senza pane per diversi giorni". Il lettore pensa di non capire l'intero concetto, ma l'incapacità di capire deriva soltanto dalla parola che non conosce, lubecchio, che significa "la ruota dentata più piccola che è nei mulini". Il secondo fenomeno A causa di una definizione mal compresa o non compresa, o di una parola non definita, lo studente può addirittura rinunciare allo studio di una materia e abbandonare un corso o una classe.

L'andarsene in questo modo viene chiamato sparizione. Tutti abbiamo conosciuto qualcuno che aveva

Quando una persona legge una pagina...

... e oltrepassa una parola di cui

non conosce la definizione...

...la sezione clic viene dopo la parola aia/compresa diventa un vuoto nella sua memoria. La parola mai compresa e la barriera più importante che ostacola uno studio efficace. iniziato a studiare una materia con grande entusiasmo, per poi scoprire, qualche tempo dopo, che il nostro amico aveva abbandonato lo studio perché era "noioso" o "non era quel che pensava". Voleva imparare qualcosa di nuovo o diplomarsi alle scuole serali, ma non è andato fino in fondo. Per quanto ragionevoli possano essere le sue motivazioni, la sostanza è che ha interrotto lo studio del soggetto o abbandonato il corso. Questa è una sparizione. La causa primaria ed unica per cui una persona sparisce è la parola mal compresa. Le altre due barriere allo studio (mancanza di massa e gradiente troppo ripido) non causano necessariamente la sparizione di una persona. Producono semplicemente alcuni fenomeni fisici. Ma la parola mal compresa può causare la sparizione di uno studente. La parola mal compresa è seguita sequenza ben precisa di azioni. Quando una parola non viene afferrata, lo studente viene a trovarsi in una condizione di non comprensione (un vuoto mentale)

delle cose immediatamente successive. A ciò fa seguito quella che, per lo studente, è la soluzione alla condizione di vuoto, e cioè estraniarsi da essa, nel senso di separarsi da essa, evitare un coinvolgimento con essa. da una Essendo ora qualcosa di diverso dalla parte che stava studiando, la persona non si preoccupa più di quel che fa nei riguardi del soggetto o delle cose o attività ad esso collegate. Questo atteggiamento (sentirsi separato o diverso da qualcosa) precede il compimento di atti dannosi nei confronti di qualcosa o qualcuno. Ad esempio, uno studente che ha oltrepassato delle parole mal comprese in una certa materia, non si cura di quel che succede in classe, probabilmente parla male di quella materia con i suoi amici e può addirittura danneggiare l'attrezzatura dell'aula o perdere il suo libro di testo. Tuttavia, le persone sono fondamentalmente buone e quando commettono un atto dannoso si sforzano poi di trattenersi dal commetterne altri. Dopo di che, per giustificare le proprie azioni, trovano dei presunti torti che hanno subito da altri, e cominciano a lamentarsi, a colpevolizzare gli altri e ad assumere un atteggiamento

del tipo "guarda che cosa mi hai fatto". Nella mente dello studente, questi fattori giustificano un allontanamento o una sparizione. Ma la maggior parte dei sistemi educativi, condannando le sparizioni, costringe lo studente a ritirarsi davvero dalla materia di studio (qualunque essa sia) e ad installare al suo posto un meccanismo

Spesso si comincia a studiare con un grande entusiasmo QUOTA? BUSSOUA? ELICA? Tuttavia, se si accumulano parole mai comprese, l'interesse si affievolisce...

Se queste parole non vengono individuate e chiarite, si perde completamente l'interesse per l'intero soggetto e io si abbandona, Questa viene chiamata "spcirizione", mentale che può ricevere e ripetere frasi ed espressioni. Una persona può installare un meccanismo mentale che entra in funzione quando lei si disinteressa di quel che fa, ma crede di dover continuare a farlo. Abbiamo così "lo studente veloce che, per qualche motivo, non applica mai ciò che impara", che in questo ambito è anche detto "studente loquace". Il fenomeno specifico, quindi, è che si possono studiare alcune parole e ripeterle, senza tuttavia partecipare all'azione. Lo studente prende 10 e

lode agli esami, ma non riesce a mettere in pratica i principi teorici. Lo studente completamente ottuso è semplicemente bloccato nel vuoto di non comprensione che segue una parola mal compresa. Non riesce a dimostrare ciò che studia con un demo kit o con la plastilina e tale incapacità è un indizio sicuro della presenza di una parola mal compresa. Anche lo studente "molto brillante" che però non è in grado di mettere in pratica ciò che studia, è assente. Da molto tempo ha smesso di stare di fronte a quella parte del soggetto o al soggetto stesso. 1) rimedio per queste condizioni di "brillante mancanza di comprensione" o di "ottusità" è di trovare la parola che è stata mancata. La scoperta dell'importanza della parola mal compresa spalanca le porte dell'istruzione. Anche se questa barriera allo studio è stata descritta per ultima, è la più importante.

CHIARIRE LE PAROLE Una parola mal compresa rimane tale fino a quando non si chiarisce il suo significato. Si dice che la parola è stata chiarita quando la persona l'ha capita perfettamente. Le procedure per individuare e chiarire le parole che una persona ha mal compreso

durante i suoi studi sono chiamate chiarimento di parole. La prima cosa da imparare è l'esatta procedura per chiarire ogni parola o simbolo incontrati e non capiti durante la lettura o lo studio. Tutta la tecnologia del chiarimento di parole usa la seguente procedura. Come chiarire una parola 1. Quando leggete qualcosa, tenete a portata di

Se lififl persona incontra delle difficoltà con quei che sta leggendo...

"•-• ji '£•-> '•" - ^ÈÈÈj. FELI5  
i^^^l DOMESTICUS7

... c'è Kim parola mal compresa in un punto precedente dei testo. Bisogna tornare indietro e trovare la parola.

z Quando si cerca la parola sul dizionario e la si chiarisce...

... le difficoltà spariscono e si ricomincia progredire.

mano un dizionario con il quale chiarire ogni parola o simbolo mal compreso che incontrate. Si possono trovare dizionari semplici ma buoni che, nelle definizioni delle parole, non fanno uso di termini difficili che devono a loro volta essere chiariti. Quando incontrate una parola o simbolo che



non capite, cercateli nel dizionario:  
date una rapida  
scorsa alle definizioni della parola  
per trovare  
quella che si addice al contesto in  
cui il termine è  
stato mal compreso. Leggete la  
definizione trovata e  
formulate delle frasi usando la  
parola con quel  
significato; continuate a formulare  
delle frasi fino  
a quando non avrete un concetto  
chiaro di quel  
significato della parola. Può darsi  
che ci vogliano  
dieci o più frasi. Quindi chiarite,  
una alla volta, tutte le altre  
definizioni della parola, formando  
delle frasi con  
ognuna di esse fino a quando non  
l'avrete capita  
chiaramente. Quando una parola ha più  
definizioni diverse, non si può  
limitare la propria comprensione a  
una sola definizione dicendo poi che  
la parola è stata "capita". Bisogna  
essere in grado di capire la parola  
quando, in futuro, sarà usata in un  
senso diverso. Evitate comunque di  
chiarire le definizioni tecniche o  
specialistiche (matematica, biologia,  
Esempio di come chiarire una parola.  
(lr" lt" Ml'tf lVlinu>Ji>fin dfl1a

[xnolu "nmdotlo". f'pni^p??[;fi-  
. , 'f.'-i KIT, 'fu "i -.il/timi } , t t)  
\*);iri.: "i!h ( , ' ; ! , ; . liu | ' ! l . i |  
[l!lli' il . ' : L \ • , ' . l!lip[Vlil  
i.1.. 'il! fm<fatBh>smt> blindi la  
usale mjrasi U : ; % « , „ . « ' » " r  
(pC\*K'

> .ni , ji llllllllllll e Ii  
iiur ' . tra k v Dt poiI  
Irli, HI .fUl'Iùl < IH- piti s  
iadalia al cor toio.  
T ' ( H , , J , • ! NJ ; in li jumo

i

lui  
CO'

p, quindi la usate m qualche Jwse l-  
n. (ir ne ^' " ^ lidiitiii (il iiTDHI  
Qtteitodesfrirr<>M>pr<ijlmirf(>iiiiu!  
i[Uulu'K|iii [> . ( ) . 'Iti dnJirMii J  
Fir.ir Kti. yuufinf(> ( , m, l. , ll , , - \  
Wi Jtzuwiiri» b, i ulj»f ilfjinr.-i.-  
ti ' ! «P ' li'i.M . ( . ! , ' -  
uwIll.ijHilF^I.'iiwICFN, (M, ! p-'-  
cn, l"ii(W'ì'r, ' (IF', l . , « (! " " " , , . ; .  
L' [ii.^'iiicnJii fimi fisni-aJmjWBo  
4. ecc), quelle obsolete (non più  
usate) o arcaiche (antiche e non più  
di uso comune), a meno che la parola  
venga usata proprio in quel senso nel  
contesto in cui è stata mal compresa.  
Chiarendo le definizioni tecniche,  
obsolete o arcaiche, ci si può  
imbattere in molte altre parole

contenute in quelle definizioni, rallentando di gran lunga il proprio progresso negli studi. La prossima azione da fare è chiarire l'etimologia, vale a dire la spiegazione dell'origine della parola. L'etimologia aiuta a capire a fondo la parola. La maggior parte dei dizionari fornisce anche le espressioni idiomatiche in cui una parola viene usata. Un'espressione idiomatica è un modo di dire o un'espressione di cui non si può afferrare il senso basandosi sul significato ordinario delle singole parole che la compongono. Per esempio, "darci dentro" è un'espressione idiomatica italiana che significa "impegnarsi". In italiano molte parole hanno usi idiomatici e questi di solito vengono spiegati dal dizionario dopo le definizioni della parola stessa. Se la parola che state chiarendo ha degli usi idiomatici, bisogna chiarire anche questi. Chiarite anche qualsiasi altra informazione fornita sulla parola, come ad esempio le note sul

suo uso, sui sinonimi, ecc, così da avere una piena comprensione della parola. (Un sinonimo è una parola di significato simile, ma non identico, a quello di un'altra parola, come ad esempio "gentile" e "affabile".) 7. Se incontrate una parola o simbolo che non capite nella definizione di una parola che state chiarendo, dovete chiarirla subito con la stessa procedura e quindi ritornare alla definizione iniziale. (I simboli e le abbreviazioni del dizionario di solito sono elencati nelle prime pagine.) Tuttavia, se vi accorgete che state impiegando molto tempo nel chiarire parole che si trovano all'interno delle definizioni di altre parole, procuratevi un dizionario più semplice. Un buon dizionario permette di chiarire una parola senza doverne chiarire molte altre nel corso del chiarimento stesso. • Parole semplici Di solito si tende a credere che le parole più frequentemente mal comprese siano quelle pompose o quelle tecniche. Non è vero. Quando si fa un chiarimento di parole, ci si accorge che termini come un, il, esistere, tale, e altre parole che "tutti sanno", sono molto spesso mal comprese. Per chiarire bene queste semplici

parole, ci vuole un dizionario grande. Questa è un'altra stranezza. Anche i piccoli dizionari, infatti, danno per scontato che "tutti sanno cosa vuoi dire quella parola". È quasi incredibile vedere un laureato che ha studiato per anni materie molto complesse e che tuttavia non sa cosa vogliono dire parole come "o", "da", "un". Bisogna vederlo per crederci. Comunque, quando tutte queste parole vengono chiarite, la sua istruzione si trasforma da una massa solida di punti interrogativi a un bagaglio culturale chiaro e utile. Qualche tempo fa, un test condotto su un gruppo di scolari di Johannesburg, in Sudafrica, ha dimostrato che la loro intelligenza diminuiva ad ogni nuovo anno scolastico! La soluzione dell'enigma era semplice: ogni anno essi aggiungevano al loro già confuso vocabolario alcune decine di parole mal comprese distruttive, che nessuno aveva mai fatto chiarire loro. La stupidità è l'effetto delle parole mal comprese. Nei campi che procurano all'uomo le sue più grandi difficoltà, troverete le maggiori alterazioni della verità, le idee più confuse e conflittuali e, naturalmente, il più grande numero di parole mal comprese.

LA PRIMA PAROLA MAL COMPRESA IN UN

SOGGETTO È LA CHIAVE PER RISOLVERE LE  
SUCCESSIVE PAROLE MAL COMPRESSE IN  
QUEL SOGGETTO Nello studio di una  
lingua straniera, si è spesso  
constatato che i termini grammaticali  
della propria madrelingua, utilizzati  
per spiegare la grammatica della  
lingua straniera, determinano  
l'incapacità di imparare quella  
lingua. È importante chiarire queste  
parole.

I METODI DI CHIARIMENTO DI PAROLE

L

Ron Hubbard ha sviluppato nove metodi  
per chiarire il significato delle  
parole.

Essi consentono di localizzare in  
vari modi le parole mal comprese che  
sono alla base delle difficoltà di  
una persona. Il loro campo d'azione è  
molto vasto: possono localizzare le  
parole mal comprese nel testo che si  
sta studiando, chiarire le parole  
chiave del proprio lavoro o  
addirittura risalire alle parole che  
sono state mal comprese in materie  
studiate anni prima! In questo  
capitolo sono descritti tre metodi di  
chiarimento di parole che possono  
essere facilmente utilizzati nella  
vita di ogni giorno.

• II Chiarimento di Parole  
fondamentale 11 Chiarimento di Parole  
fondamentale è un metodo che consiste

nel trovare la parola mal compresa cercandola nel testo in un punto precedente a quello in cui sono cominciate le difficoltà. Tra i metodi di chiarimento di parole, è il più basilare. Uno studente deve sapere cosa può fare per continuare a studiare speditamente e senza problemi; inoltre dovrebbe essere in grado di risolvere ogni cosa che rallenta o interferisce con il suo progresso. La tecnologia di studio gli serve proprio per questo. Se uno studente usa la tecnologia di studio, quando incontra una parola che non capisce, la chiarisce subito, non lascia mai indietro una parola di cui non conosce il significato. Se incontra delle difficoltà, lo studente stesso, il suo compagno di studi o il suo insegnante (che nella Tecnologia di Studio di L. Ron Hubbard è chiamato Supervisore) usa il Chiarimento di Parole fondamentale per eliminare ogni fattore che l'ha rallentato o ha interferito con il suo progresso. Se lo studente diventa intontito o si lascia prendere dal torpore (si sente stanco, ha sonno o ha le idee annebbiate), significa che ha aspettato troppo senza agire. L'insorgere di questi fenomeni non deve essere il suo unico metodo per

individuare la presenza di parole mal comprese. Se avete mai visto uno studente addormentarsi sul suo libro, sapete quel che intendiamo con la parola "torpore". Molto prima di quel punto, qualcuno avrebbe dovuto spingerlo a cercare una parola mal-compresa. Quando lo studente rallenta o non è più "radioso" come quindici minuti prima, è il momento di cercare la parola mal compresa. Ciò che è stato mal compreso non è una frase, un'idea o un concetto, ma una PAROLA. Quando una persona non capisce un certo soggetto, c'è sempre una parola non compresa che viene prima. Quella che segue è la procedura del Chiarimento di parole fondamentale: Lo studente non procede con disinvoltura e non è più "radioso" come prima, oppure manifesta un'assenza completa di entusiasmo, o sta impiegando troppo tempo per studiare o sbadiglia, è disinteressato, sì gingilla, sogna ad occhi aperti, ecc. Lo studente deve cercare una parola mal compresa in un punto precedente del testo. Ce n'è sempre una, non esistono eccezioni. Può darsi che la



3. parola sia indietro di due pagine o più, ma è sempre prima del punto in cui lo studente si trova ora. Lo studente trova la parola. La riconosce mentre la cerca nel testo precedente. Se non riesce a trovarla, si possono prendere le parole del testo che potrebbero essere mal comprese e chiedergli: "Cosa vuoi dire ?", per vedere se lo studente ne dà la definizione corretta. Lo studente cerca in un dizionario la parola trovata e la chiarisce seguendo la procedura descritta sopra per chiarire le parole mal comprese. Poi la usa diverse volte, verbalmente, in frasi di sua invenzione, finché le sue frasi dimostrano chiaramente che ha capito la parola. Lo studente rilegge il testo che conteneva la parola mal compresa, e se ancora non è "radioso", desideroso di continuare, soddisfatto, eccv significa che c'è un'altra parola mal compresa in un punto precedente del testo. Lo studente deve trovarla

ripetendo i punti da 2 a 5. Quando lo studente è radioso e si sente soddisfatto può proseguire, studiando il testo dal punto in cui ha trovato la parola mal compresa e proseguendo fino alla parte in cui non riusciva a capire quello che stava studiando (dov'è cominciato il punto 1).

A quel punto lo studente sarà entusiasta del suo studio e questo è il risultato finale del Chiarimento di Parole fondamentale. (Questo risultato non può essere raggiunto se gli è sfuggita una parola mal compresa o se ce n'è un'altra nel testo precedente. In tal caso, si devono ripetere i punti da 2 a 5.) Se lo studente ora è entusiasta, fatelo continuare a studiare. Un buon chiarimento di parole è un sistema basato sull'andare a ritroso. Bisogna cercare in un punto precedente a quello in cui lo studente è diventato confuso o incapace di comprendere; scoprirete che c'è una parola che non ha capito prima che cominciassero le difficoltà. Se non si illumina quando la parola è stata trovata e chiarita, significa che ancora prima c'è un'altra parola mal compresa. Questo diventa molto chiaro rendendosi conto

che, se il problema non si risolve, il punto in cui lo studente è apparentemente in difficoltà non è il punto in cui lo studente è veramente in difficoltà. Altrimenti si risolverebbe, giusto? Se sapesse che cos'è che non capisce, potrebbe risolverlo da solo. Perciò è completamente inutile discutere di quello che lui crede di non capire. Il problema è prima. Il segreto, dunque, consiste nel trovare il punto in cui lo studente non aveva problemi e il punto in

Con il Chiarimento di Parole fondamentale, lo studente deve cercare una parola malcompresa in un punto precedente del testo. La parola si trova sempre prima del punto in cui lo studente si trova ora. cui attualmente lo studente è in difficoltà: la parola mal compresa si trova nel mezzo. È alla fine della parte in cui non vi erano difficoltà. Il Chiarimento di parole fondamentale è estremamente efficace se lo si impiega nel modo descritto in questo opuscolo.

• II Chiarimento di parole con lettura a voce alta II Chiarimento di parole con lettura a voce alta è un altro metodo molto efficace per trovare le parole che una persona non capisce in un libro o in scritti di

altro tipo. Spesso, quando si legge da soli, non ci si accorge di oltrepassare parole mal comprese. Ma quando ciò accade, cominciano le difficoltà in relazione a ciò che si sta leggendo. Con questo metodo di chiarimento di parole, lo studente legge il testo a voce alta. La persona che lo aiuta a trovare e a chiarire le eventuali parole mal comprese è detta chiaritore di parole, un titolo molto appropriato. Di solito il Chiarimento di parole con lettura a voce alta viene fatto da due persone in base ad uno scambio di ruoli, cioè assumono a turno il ruolo di chiaritore di parole: dapprima uno studente chiarisce le parole all'altro, poi tocca all'altro diventare il chiaritore di parole e seguire la procedura con il suo compagno.

Una parola malcompt di qualcosa pud impedire la comprensione

Di conseguenza, può sembrare che la persona non abbia attitudine per la realizzazione di certe cose, e questo la fa sentire frustrata e infelice.

Tuttavia, individuando e chiarendo completamente le parole malcontprese in un soggetto, la persomi ripristina la sua capacità di fare le azioni legate a tale soggetto. Il Chiarimento delle parole malcomprese

è la chiave per risolvere le difficoltà di studio di qualunque soggetto.

// Chiarimento di Parole a voce alta è Ufi metodo molto accurato per individuare le parole malcomprese. Queste diventano evidenti quando lo studente si impappina, cambia le parole o commette altri errori mentre legge.

2. Una parola può essere mal compresa in molti modi diversi. È importante che chi usa il Chiarimento di parole con lettura a voce alta conosca i diversi tipi di parole mal comprese.

Eccone una descrizione: 1. Una definizione falsa (completamente sbagliata): la persona legge o ascolta la parola "gatto"

e pensa che significhi "scatola". Non c'è niente di

più sbagliato. Una definizione

inventata: da giovane, quando la persona si rifiutava di fare qualcosa di corag-

gioso, veniva sempre chiamata "ragazza" dai suoi

amici. Quindi inventa il fatto che la definizione di

"ragazza" è "persona codarda". Una definizione scorretta: una persona legge o

sente la parola "computer" e pensa che sia una

"macchina da scrivere". Questo è un significato scorretto di "computer", anche se una macchina da scrivere e un computer sono entrambi delle macchine. Una definizione incompleta: la persona legge la parola "ufficio" e pensa che significhi "stanza". La definizione della parola "ufficio" è: "l'edificio, stanza o serie di stanze in cui un professionista, un'impresa o un ente statale svolge la propria attività." La definizione data dalla persona è

5. insufficiente a definire la parola "ufficio". Una definizione inadatta: la persona vede una lineetta (-) nella frase: "Oggi ho finito i numeri 3-7". Pensa che la lineetta sia il simbolo di sottrazione, ma sa che non si può sottrarre 7 da 3 e così non riesce a capire. Una definizione omonima (un suono o un simbolo che ha due o più significati completamente distinti): la persona legge la frase: "Il calcio è indispensabile alla vita" e, sapendo che

"calcio" si riferisce ad un gioco sportivo, crede che significhi che non si può vivere senza "giocare al pallone". Una definizione sostitutiva (sinonimo): la persona legge la parola "corpulento" e pensa che la definizione della parola sia "grasso". "Grasso" è un sinonimo della parola "corpulento". Ma questa è una malcomprensione, perché la parola "corpulento" significa: "di corporatura robusta e imponente". Una definizione omessa (mancante): la persona sente la frase: "Il cibo qui è troppo ricco". Questa persona conosce due definizioni della parola "ricco". Sa che "ricco" significa "che ha molti soldi, terreni, beni, ecc." e "persona benestante". Per lei, nessuna di queste due definizioni ha molto senso nella frase che ha appena ascoltato. Non riesce a capire che cosa ha a che fare il cibo con l'aver molti soldi. Non sa che "ricco", in questo contesto, significa: "contenente una

grande quantità di burro, uova, spezie, ecc." 9. Nessuna definizione: una parola o simbolo senza nessuna definizione è una parola o simbolo "non compreso". La persona legge la frase: "Si è trovato di fronte a un destino ineluttabile". Dato che non ha alcuna definizione della parola "ineluttabile", non capisce. La parola significa: "Di ciò contro cui non si può lottare". 10.

Una definizione rifiutata: la persona rifiuta di chiarire la definizione di "asterisco" (\*). Parlando con lei, si scopre che ogni volta che vede un asterisco su una pagina, è sicura che il testo sarà "difficile da leggere", "letterario", "complicato" e "intellettuale". Se nelle sue letture o nella sua istruzione una persona ha oltrepassato abitualmente numerose parole mal comprese (cosa successa quasi a tutti, nella nostra cultura odierna), risulta ridotta non solo la sua capacità di leggere correttamente, ma anche la sua intelligenza. Gli altri non capiscono ciò che lei dice o scrive, lei non



capisce ciò che legge e sente, e così non è in comunicazione. Probabilmente il mondo le sembra un posto molto strano, sente di "non essere capita" (com'è vero!)

e la vita le sembrerà un po' triste. Agli altri può addirittura sembrare un criminale. Nella migliore delle ipotesi diventa un robot o uno zombie. Quindi, come vedete, è estremamente importante chiarire le parole mal comprese. Perché il Chiarimento di parole con lettura a voce alta funziona? Uno studente che capisce tutte le parole di una pagina può leggere ad alta voce il testo in modo perfetto. Si sente bene, si sente sveglio, e capisce perfettamente quel che legge. Ma se oltrepassa una parola o un simbolo che non comprende, si verifica un'interruzione nella sua voce o nel suo stato fisico. La sua voce può cambiare, oppure s'impappina con una parola o fa una smorfia o socchiude gli occhi o reagisce in qualche altro modo. Se ricordate che una persona può provare una sensazione di vuoto dopo aver oltrepassato una parola o simbolo non capiti, non avrete difficoltà a capire il motivo di queste reazioni. Può darsi che mentre legge commetta un errore proprio nel punto che non ha capito, ma può anche

darsi che continui a leggere e commetta un errore su una parola o simbolo successivi. Avrà più difficoltà a capire e cercherà di combattere questa sensazione leggendo con più sforzo. Questo fenomeno si manifesta sempre con una reazione non ottimale che il chiaritore di parole deve notare e di cui deve occuparsi subito. Una reazione non ottimale è qualunque cosa che lo studente fa oltre a leggere la pagina perfettamente, con naturalezza e con disinvoltura. Seguono alcuni esempi di tali reazioni. Lo studente aggiunge o salta o cambia una parola nella frase che sta leggendo. Lo studente s'impappina con una parola o la pronuncia in modo scorretto. Lo studente fa una pausa o legge più lentamente. Lo studente si acciglia o sembra incerto. Lo studente s'irrigidisce o contrae una parte del corpo, ad esempio socchiude gli occhi, serra i pugni, si morde le labbra o ha qualche altra reazione fisica. Lo studente legge con sforzo. Lo studente legge con un atteggiamento loquace, robotico (che è il modo in cui diventa dopo che è stato costretto a leggere

"correttamente" da qualcuno che non sa niente delle parole mal comprese).

Il fenomeno può manifestarsi anche in altri modi. Questa non è una lista completa delle reazioni, ma serve per dare un'idea di quel che bisogna cercare. A dire il vero, una persona che legge può impappinarsi anche se la luce è troppo tenue, se ha problemi alla vista o se il testo non è chiaro o se presenta una calligrafia o correzioni scritte a mano difficili da decifrare. Per questo motivo, è necessario che il Chiarimento di parole con lettura a voce alta sia fatto con un'illuminazione ottimale; inoltre se lo studente non ci vede bene deve portare gli occhiali e la pagina non deve contenere macchie o cancellazioni. Si devono eliminare tutte le possibili ragioni per cui lo studente potrebbe non vedere il testo o per cui il testo potrebbe non essere chiaro, altrimenti lo studente potrà semplicemente dire che non riusciva a vederlo o che la luce era troppo tenue o che c'era qualche altra causa o motivo sbagliato. Ogni volta che lo studente commette un errore nella lettura o reagisce in qualche modo non ottimale, si troverà sempre una parola mal compresa prima

di quel punto o, talvolta, in quel punto stesso. Esempio: lo studente legge il testo a voce alta. Legge la frase: "Franco stava andando a casa camminando lentamente e con un'aria pensierosa", poi si acciglia. Il chiaritore di parole lo interrompe dicendo: "Alt", poi chiede: "C'è qualche parola o simbolo lì che non hai capito?" (Se lo studente si chiede perché è stato interrotto, il chiaritore di parole gli dice quale reazione ha notato.) Lo studente esamina ciò che ha letto. Si sente insicuro riguardo alla parola "lentamente". Lo dice al chiaritore di parole, poi chiarisce la parola nel dizionario e la usa in frasi fino a quando la capisce perfettamente. Una volta trovata e chiarita la parola mal compresa, lo studente riacquista il suo aspetto raggianti e ricomincia a leggere chiaramente e correttamente. Procedura 1. Lo studente e il chiaritore di parole siedono l'uno di fronte all'altro. Lo studente e il chiaritore di parole siedono a un tavolo o una scrivania, l'uno di fronte all'altro. Ognuno ha una copia del testo su cui fare il chiarimento di parole. Il chiaritore di parole deve poter vedere contemporaneamente sia lo studente

sia la pagina che ha davanti. 2. 1  
dizionari sono a disposizione.  
Sono disponibili un dizionario buono  
e semplice e qualsiasi altro  
dizionario di cui lo studente  
potrebbe avere bisogno. (L'importante  
è non usare un "dizionario piccolo e  
inadeguato". Questo è diverso da un  
dizionario chiaro e semplice. Di  
solito un dizionario piccolo è in  
brossura e viene venduto in edicole,  
supermercati ed empori. Spesso i  
piccoli dizionari definiscono la  
parola A con la parola B e poi  
definiscono la parola B con la parola  
A. Inoltre omettono tutte le  
definizioni meno comuni e tutte le  
definizioni tecniche.) 3. Lo studente  
riconosce le parole mal comprese.  
Prima di cominciare a leggere,  
bisogna informarlo che se legge  
qualcosa che non capisce  
perfettamente deve dirlo al  
chiaritore di parole o che se vede  
una parola di cui non conosce il  
significato non deve continuare a  
leggere, deve fermarsi e chiarirla  
nel dizionario. Lo studente dovrebbe  
essere incoraggiato a trovare e  
chiarire da solo le parole mal  
comprese. Durante lo svolgimento di  
questo metodo, il chiaritore di  
parole non deve mai impedire allo  
studente di chiarire una parola che

quest'ultimo considera mal compresa.  
11 Chiarimento di parole con lettura a voce alta favorisce proprio la capacità di riconoscere le parole mal comprese, cosicché in futuro lo studente le trovi e le chiarisca da solo.

4. Lo studente legge il testo a voce alta al chiaritore di parole. Lo studente legge il testo a voce alta al chiaritore di parole. Mentre lo studente legge, il chiaritore di parole segue la sua copia dello stesso testo, guarda lo studente e lo ascolta. Il chiaritore di parole deve essere molto attento e vedere o sentire le reazioni non ottimali dello studente man mano che legge. 5. Reazione non ottimale uguale parola mal compresa. 6. Trovare la parola mal compresa. Se lo studente non si è accorto di aver reagito e continua a leggere, il chiaritore di parole dice: "Alt. C'è qualche parola o simbolo che non hai capito?" È compito del chiaritore di parole guidare lo studente alla parola mal compresa, che può essere nel punto in cui si è verificata la reazione non ottimale o in un punto precedente. L'importante è guidare lo studente fino alla parola e poi chiarirla. Può darsi che lo studente trovi subito la

parola mal compresa e la dica al chiaritore di parole. Oppure può darsi che non riesca a trovarla subito, nel qual caso il chiaritore di parole dovrà aiutarlo. Partendo dal punto in cui lo studente ha avuto la reazione non ottimale, il chiaritore di parole gli fa cercare la parola sempre più indietro nel testo fino a quando la parola mal compresa viene trovata. Il chiaritore di parole può anche fare una verifica a caso: sceglie alcune parole dal testo che lo studente ha già letto e gli chiede la definizione di ognuna per vedere se la conosce. Si deve scegliere una parola precedente e chiedere semplicemente: "Qual è la definizione di ...?" Se lo studente è incerto su una parola o ne dà una definizione sbagliata, quella parola va chiarita sul dizionario. 7.

Chiarire la parola. Trovata la parola mal compresa, bisogna chiarirla completamente sul dizionario. Si usa la "Procedura per chiarire una parola" descritta a pagina 41. 8. Lo studente rilegge la frase. Il chiaritore di parole chiede poi allo studente" di rileggere la frase in cui è stata trovata la parola mal compresa o il simbolo mal compreso. Se lo studente la legge correttamente, comprendendola,

può continuare a leggere il testo. Se si verificano altre reazioni non ottimali, si procede nel modo già descritto: si trova la prossima parola mal compresa e la si chiarisce. 9. La lettura a voce alta continua fino alla fine del testo. La lettura a voce alta continua fino alla fine del testo su cui si deve fare il chiarimento di parole. A questo punto, se stanno facendo il chiarimento di parole l'uno nei confronti dell'altro, i due studenti si scambiano i ruoli e quello che ha appena finito di leggere il testo diventa il chiaritore di parole. L'altro studente legge la stessa sezione di testo che il suo compagno ha già letto, poi passa a una parte nuova. I due continuano a scambiarsi i ruoli in questo modo, facendo il chiarimento di parole su una sezione dopo l'altra, finché entrambi hanno finito tutto il testo. Consigli e precauzioni Occasionalmente gli studenti che fanno il chiarimento di parole cominciano a litigare o ad arrabbiarsi. Questo può succedere per due motivi: 1, Lo studente è stato costretto a chiarire "parole mal comprese" che in realtà non erano tali. Oppure: 2. Vere e proprie parole mal comprese non sono



state individuate e sono state oltrepassate. Se qualche parola è stata erroneamente chiarita, il chiaritore di parole può rimediare chiedendo allo studente se è stato costretto a chiarire parole che aveva capito. In caso positivo, lo studente s'illumina e gli dice la parola o le parole che è stato erroneamente spinto a chiarire. Dopodiché si può riprendere il chiarimento di parole. Se questo non basta per risolvere la situazione, si può essere sicuri che ci sono parole mal comprese che non sono state individuate. Il chiaritore di parole deve riportare lo studente al punto in cui stava andando bene e poi farlo avanzare nel testo, seguendo la procedura del Chiarimento di parole con lettura a voce alta e trovando le parole mal comprese che gli erano sfuggite. Di solito si trovano diverse parole, non solo una. Il risultato finale di un Chiarimento di parole con lettura a voce alta fatto bene è uno studente che è sicuro di non avere parole mal comprese nel testo che ha letto e che quindi può studiarlo facilmente e metterlo in pratica. Il Chiarimento di Parole con lettura a voce alta è la salvezza di una civiltà. È di importanza vitale eseguire correttamente ed alla

lettera il chiarimento di parole per non negare alle persone le straordinarie vittorie che possono essere ottenute. • La versione speciale del Chiarimento di Parole con lettura a voce alta Quando si lavora con bambini, con persone di lingua straniera o semianalfabete, si usa una versione speciale di questo Chiarimento di parole. Come nella versione normale del Chiarimento di Parole con lettura a voce alta, la persona legge il testo a voce alta così che si possa vedere cosa fa. È un metodo molto semplice. Man mano che la persona legge, il chiaritore di parole segue un'altra copia dello stesso testo. La persona può omettere la parola "è" ogni volta che la incontra. Non la legge. Può darsi che le attribuisca un significato strano. Ad esempio, una persona che leggeva un testo in inglese pensava che la parola "is" (è) fosse un'abbreviazione di Israele (fatto realmente accaduto). Un altro caso realmente accaduto è quello di una persona che, sempre leggendo un testo in inglese, saltava la parola "didn't" (non) perché non conosceva il significato dell'apostrofo. Nella versione speciale del Chiarimento di Parole a voce alta, la persona legge il teslo

a voce alta e ogni volta che esita, ha una reazione fisica o altera una parola, il chiaritore di parole l'aiuta a trovare e definire la parola malcompresa.

Può darsi che legga una parola in un modo completamente diverso, ad esempio "appello" per "appena" o "nero" per "vero". Può esitare su certe parole. La procedura è la seguente: 1. Fatelo leggere a voce alta. Notate ogni omissione, cambiamento di parola, esitazione o espressione accigliata mentre legge e occupatevi subito.

Occupatevi cercando la parola per lui o spiegandogliela. Fatelo continuare a leggere e notate la prossima omissione, cambiamento di parola, esitazione o

espressione accigliata. Ripetete i punti da 2 a 4. Con questo metodo si può portare la persona ad acquisire la capacità di leggere e scrivere. Come prossima azione potrebbe imparare a usare un dizionario e a chiarire le parole.

Poi un semplice testo di grammatica. Con questo metodo di chiarimento di parole, uno studente molto lento può imparare velocemente a leggere e scrivere.

L'APPLICAZIONE DELLA TECNOLOGIA DI STUDIO

La tecnologia di studio è un ponte che conduce all'istruzione e che uno studente può utilizzare molto tempo dopo che ha smesso di andare a scuola. La differenza tra lo studente "brillante" e quello "ottuso", tra lo studente che è molto, molto veloce e quello che è molto, molto lento, in realtà è soltanto la differenza tra lo studente attento e quello negligente. Lo studente attento usa la tecnologia di studio. Studia con l'intenzione di imparare qualcosa e affronta con successo le barriere che incontra durante il suo studio. Se sta leggendo un paragrafo e d'improvviso si rende conto che non capisce quel che sta leggendo, torna indietro e trova il punto in cui sono iniziate le difficoltà. Appena prima c'è una parola che non ha capito. Se è uno studente attento, non continua a leggere, non finché non ha scoperto la parola mal compresa e non ha chiarito il suo significato. Questo è uno studente attento, e la sua competenza in una materia dipende dall'accuratezza con cui impiega la tecnologia di studio. Non dipende dal suo talento innato o da altre cose. La differenza sta nella sua padronanza del soggetto dello studio.

Questo opuscolo non descrive in maniera esauriente la tecnologia di studio, che è un soggetto molto vasto, ma ciò che avete letto in queste pagine fornisce i mezzi per studiare qualunque cosa con successo e per aiutare gli altri a fare altrettanto.

**ESERCIZI PRATICI** Quelli che seguono sono alcuni esercizi che possono migliorare la vostra capacità di utilizzare la tecnologia di studio. Questi esercizi vi permetteranno di diventare competenti nei vostri studi e di aiutare altre persone a imparare veramente ciò che studiano. 1 Pensate a qualcuno, che avete visto o conosciuto, il quale era convinto di sapere già tutto di una certa materia. In che modo questo atteggiamento influenzava la sua capacità di imparare qualcosa di nuovo in quella materia? <"") Come vi occupereste delle seguenti situazioni? a. Un vostro amico studia diversi tipi di alberi, ma non sa che aspetto hanno. Nella zona non ci sono alberi veri da mostrargli. Come potreste aiutarlo? b. Un vostro amico vuole imparare a nuotare. Ha appena imparato a stare a galla e ora gli stanno

insegnando a fare a nuoto tutta la vasca, ma lui è in grosse difficoltà. Che cosa potreste fare per aiutarlo?

e. Un vostro amico ha iniziato un corso di gestione finanziaria, ma ora non vuole continuare o non vuole più andare in classe. Che cosa dovrete fare per risolvere questa situazione?

Q Immaginate o trovate una parola che conosciate, ma che non capite o del cui significato non vi sentite sicuri e chiaritela su un dizionario.

4 Rileggete la sezione "Barriere allo studio" cercando e chiarendo le parole che non capite perfettamente; ristudiate la sezione man mano che procedete. 5 Utilizzate su voi stessi il Chiarimento di Parole

Fondamentale. 6 Utilizzate il Chiarimento di parole fondamentale su un'altra persona. ^Esercitatevi nel Chiarimento di parole con / lettura a voce alta. Trovate un altro studente o un amico che faccia questo

esercizio con voi. Uno di voi sarà lo studente A, l'altro lo studente B.

Decidete chi sarà l'uno e chi sarà l'altro. a. Usando il metodo della lettura a voce alta, lo studente A (nel ruolo del chiaritore di parole) chiarisce le parole del seguente paragrafo allo studente B. Usate un

dizionario semplice.

La lesta volpe dal vello rosso aveva spiccato un salto oltre il cane assopito. Il bastardino avrebbe dovuto fare la guardia alle galline, invece era andato a coricarsi. La volpe si era intrufolata nel pollaio di soppiatto, senza che nessuno se ne avvedesse.

b. Usando il metodo della lettura a voce alta, lo studente B (nel ruolo del chiaritore di parole) chiarisce le parole dei seguenti paragrafi allo studente A. Usate un dizionario semplice. La lesta volpe dal vello rosso aveva spiccato un salto oltre il cane assopito. Il bastardino avrebbe dovuto fare la guardia alle galline, invece era andato a coricarsi. La volpe si era intrufolata nel pollaio di soppiatto, senza che nessuno se ne avvedesse. Non appena si avvidero della volpe, le galline fecero un baccano infernale. La volpe doveva muoversi in fretta; afferrò per il collo la gallina più vicina e sgattaiolò fuori dal pollaio.

e. Usando il metodo della lettura a voce alta, lo studente A (nel ruolo del chiaritore di parole) chiarisce le parole dei seguenti paragrafi allo studente B. Usate un dizionario semplice. Non appena si avvidero della volpe, le galline

fecero un baccano infernale. La volpe doveva muoversi in fretta; afferrò per il collo la gallina più vicina e sgattaiolò fuori dal pollaio.

Sentendo tutto quel bailamme, la moglie del contadino si precipitò fuori dall'uscio di casa, chiedendosi cosa stesse succedendo alle sue galline. Vide la volpe eclissarsi nella macchia circostante con la gallina tra le fauci. d. Usando il metodo della lettura a voce alta, lo studente B (nel ruolo del chiaritore di parole)

chiarisce le parole dei seguenti paragrafi allo

studente A. Usate un dizionario semplice. Sentendo tutto quel bailamme, la moglie del contadino si precipitò fuori dall'uscio di casa, chiedendosi cosa stesse succedendo alle sue galline. Vide la volpe eclissarsi nella macchia circostante con la gallina tra le fauci. La donna strepito con tutta la voce che aveva in corpo e si guardò intorno cercando il cane, la cui incombenza principale era proprio quella di impedire tali evenienze. Il cane sembrava molto perplesso. Per alcuni minuti la moglie del contadino lo rimproverò aspramente per il suo comportamento apatico. e. Usando il metodo della lettura a voce alta, lo



studente A (nel ruolo del chiariture di parole) chiarisce le parole del seguente paragrafo allo studente B. Usate un dizionario semplice. La donna strepito con tutta la voce che aveva in corpo e si guardò intorno cercando il cane, la cui incombenza principale era proprio quella di impedire tali evenienze. Il cane sembrava molto perplesso. Per alcuni minuti la moglie del contadino lo rimproverò aspramente per il suo comportamento apatico. 8 Trovate qualcuno che potrebbe trarre beneficio dal Chiarimento di parole con lettura a voce alta e fatelo con lui fino al raggiungimento di un risultato soddisfacente.